

RICOGNIZIONE

di

Vincenzo D'Argenio

testo di

Silvia Delevati

performance di

Fuochi Antichi

sonorizzazione a cura di

Domenico Canino

presso

IL CERCHIO

via Libia, 72/b - Bologna

13-15 maggio 2022

inaugurazione **12 maggio ore 18:30**

IL CERCHIO dalla Libia a via Libia, è una storica Associazione bolognese che sostiene il valore della differenza e propone progetti di accoglienza, solidarietà e cultura con sede sotto le arcate del ponte in via Libia. Dall'incontro con l'artista Vincenzo D'Argenio, quello che è anche comunemente conosciuto in città come IL PONTE, per la prima volta si apre ad un progetto di arte contemporanea in occasione dell'art week 2022. Dal 12 al 15 maggio sarà visitabile un allestimento site-specific dal titolo RICOGNIZIONE con un testo di Silvia Delevati.

D'Argenio ha individuato una sala polifunzionale usata principalmente come luogo di ozio, ricreazione e preghiera dagli ospiti, prevalentemente di fede islamica, che ivi transitano e ne è rimasto fin da subito colpito. La superficie del pavimento, pressoché indistinguibile, in quanto completamente ricoperta di tappeti, e l'alone di spiritualità percepito durante i sopralluoghi, lo hanno portato a decidere di trasformare uno spazio, già fortemente caratterizzato dal passaggio quotidiano di migranti e volontari, in un luogo di raccoglimento e riflessione.

Lavori già realizzati ma inediti, insieme ad altri prodotti per l'occasione, dialogheranno a partire da due concetti chiave che hanno ispirato l'operazione: scienza e spiritualità. Opere eterogenee che mescolano più linguaggi, dalla fotografia alla scultura fino ad un lavoro a parete ispirato all'episodio del 2002, quando fu identificato (erroneamente) il *cosmic turquoise* come colore medio dell'universo. All'interno di questa installazione immersiva saranno coinvolti più sensi come l'olfatto oltre alla sonorizzazione originale dell'artista Domenico Canino. Nello spazio saranno inoltre inseriti alcuni libri: tutte raccolte contenenti *I nove miliardi di nomi di Dio* (1953) breve racconto di fantascienza di Arthur C. Clarke, autore considerato tra i padri della narrativa di genere.

Sabato 14 maggio, in occasione della Art City White Night di Arte Fiera 2022 all'interno di RICOGNIZIONE, prenderà forma la performance del gruppo Fuochi Antichi, ispirata allo spazio come vuoto/assenza, silenzio, attrazione magnetica, accompagnata dal live set dello stesso Canino.

La mostra e gli eventi ad essa correlati saranno visitabili nel rispetto delle norme sanitarie vigenti.

RICOGNIZIONE mostra personale di Vincenzo D'Argenio

testo critico di Silvia Delevati

performance Fuochi Antichi

sonorizzazione Domenico Canino

presso IL CERCHIO via Libia, 72/b 40127- Bologna (BO)

13-15 maggio 2022

inaugurazione giovedì 12 maggio ore 18:30 - 22:30

venerdì 13 ore 16:00 - 21:30

sabato 14 ore 16:00 - 24:00 dalle 20:00 live set di Domenico Canino e performance di Fuochi Antichi (Katia Rindone, Ramona Stefanini, Alice Franchini, Silvia Delevati) ogni 30 minuti

domenica 15 ore 10:00 - 18:00

dargeniovincenzo.bn@gmail.com - fuochiantichi@gmail.com

+ 39 320 878 8185 - +39 051 021 8802

Vincenzo D'Argenio (Benevento, 1982)

Dopo un esordio come street artist con lo pseudonimo di LAST22 ha intrapreso un percorso artistico indipendente. Da sempre appassionato di arti visive, fin da giovanissimo si avvicina al Writing. Dopo alcuni anni apre i suoi orizzonti ai linguaggi della street art, che, dal lettering dei graffiti, lo porteranno ad avvicinarsi allo stencil e alla poster art. A seguito di stimoli e confronti con la scena artistica contemporanea, intraprende un nuovo percorso personale.

Portando avanti la sua ricerca da autodidatta sperimenta la fotografia, il video e le tecniche digitali, lavorando in particolare modo con le matrici normografiche applicate al segno, alla forma e alle geometrie pure, fino alla modellazione e all'installazione ambientale. I suoi lavori, intrisi degli studi in comunicazione, cercano, attraverso linguaggi versatili, di esprimere stati d'animo intimi che traggono ispirazione da letteratura e filosofia, spiritualità e neuroscienze. Il sottotesto narrativo del suo lavoro è spesso riconducibile a esperienze strettamente personali che racchiudono il reale messaggio della sua produzione. Si è laureato in Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale all'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli nel 2010.

E' giornalista pubblicista e contributor per la rivista Exibart.

I suoi lavori hanno partecipato a mostre nazionali e internazionali.

Vive e lavora a Bologna.

bit.ly/portfolio_dargenio

Fuochi Antichi

Fuochi Antichi è un progetto di ricerca nell'ambito delle arti performative che mette insieme l'esperienza di Stonature Family che fin dal 1998 si occupa di musica, teatro e danza e la professionalità dei rievocatori del Teuta Nertobacos che dal 2008 realizzano laboratori didattici, gruppi di studio e giornate studio sulla storia dell'evo antico, oltre a partecipare a eventi di rievocazione storica. Fuochi Antichi propone spettacoli. Spettacoli a tema storico. Danza, musica e teatro in allestimenti filologici per divulgare l'uso delle arti performative nel mondo antico e spettacoli a tema storico in allestimenti moderni con l'obiettivo di divulgare sia la letteratura che la vita di chi con le loro azioni, il loro pensiero o la loro arte hanno contribuito a fare la storia dell'umanità. All'attività di spettacoli si aggiunge anche l'organizzazione di laboratori teatrali, di musica e di danza rivolti a chi è interessato ad intraprendere un percorso di ricerca storica nell'ambito delle arti performative o per i più piccoli per riscoprire nuovi modi di rapportarsi e imparare la storia.

Domenico Canino (Catanzaro, 1986)

Cresciuto ad Albi tra le montagne della Sila Piccola, inizia i suoi primi studi artistici inserendo da subito l'estetica della natura come soggetto delle sue opere. Per diversi ha vissuto e lavorato a Roma dove ha conseguito il diploma in Scenografia all'Accademia di Belle Arti con il progetto sulla percezione auditiva "Study on the vibration of the Iron". Ha collaborato con diverse compagnie Teatrali curando le scenografie e le installazioni visuali degli spettacoli, mescolando il linguaggio artistico con le tecniche scenografiche.

Dal 2009 prosegue la sua ricerca nel campo della Sound Art, nel campo dell'immagine video, senza abbandonare il segno pittorico. Le sue Opere sono di carattere progettuale. Attraverso l'azione, la pittura e le arti elettroniche, sviluppa sperimentazioni e ricerche che hanno come anima conduttrice il concetto di "esistenza" e la sacralità di questa. L'arte di Canino è un richiamo primordiale all'unicità della Vita, intesa come un tutto organico ma mai armonico, contrapposto alla volontà di coscienza della civiltà contemporanea. E il culto dell'inconscio, del pensiero originario, come ciclico ritorno all'origine dell'esistenza pura.

Attualmente vive e lavora a Bologna e collabora con l'Istituto Giambattista Vico coprendo il ruolo di docente in Arti figurative, progettazione multimediale e storia dell'Arte.

IL CERCHIO dalla Libia a via Libia

E' una associazione che sostiene il valore della differenza e propone progetti aperti di accoglienza, solidarietà, cultura in via Libia 72/b. Disponibile a proposte di servizio da volontari o da chiunque voglia fare un'esperienza orientata nell'aiutare il prossimo. Il Cerchio sta dando vita ad un progetto nuovo, fuori da ogni schema, che parte da una rivalutazione delle persone e delle diversità, come delle parole comunemente usate e, a volte, abusate. Ed ecco che la parola emergenza più spesso utilizzata per definire stati di collasso - emergenza abitativa, emergenza umanitaria - ritrova collocazione nella sua accezione più positiva, poiché forte abbiamo sentito l'emergenza creativa, di trovare e mettere a disposizione di tutti uno spazio altrimenti destinato al degrado e al disuso: il sottoponte di via Libia; e ancora l'emergenza è stata quella comunicativa, ossia di far sapere che sotto a quel ponte chiunque può trovare un supporto, ascolto, accoglienza. Il Cerchio si è stretto attorno al senso di perdita geografico, linguistico e culturale che sempre più persone si trovano ad affrontare quotidianamente, e forte abbiamo sentito la necessità di ritrovare una comune umanità, la sola vera identità inalienabile che appartiene a ciascun individuo. Il senso di perdita e l'esilio forzato cui tanti uomini e donne sono stati costretti sono divenuti per noi l'occasione per poter riaffermare il valore autentico dell'accoglienza come riscatto da una condizione spesso violentemente imposta dalla legge del uomo-contro-uomo in nome di ideali e bandiere sempre meno comprensibili.